Anno IV. Martedì 2 Novembre 1880 N. 261

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,,.

AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all'associazione dell'anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».

L'Amministrazione.

Udine, 1 novembre

Oggi Garibaldi è atteso a Milano per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana. In questo avvenimento i giornali moderati vollero vedere quasi il finimondo, anche perchè vi si invitarono rappresentanti della democrazia di tutte le Nazioni. Noi però che la libertà l'intendiamo non nel senso di *libertà di pensare come pensiamo noi*, ma nel senso che tutti pensino come la coscienza lor detta, ed anche operino al trionfo dei loro principi — nel limite però del rispetto alle Leggi; noi non vediamo in questo fatto che un giusto tributo pagato al patriotismo di quei prodi che colla vita loro suggellarono i diritti d'Italia su Roma; e solo ci auguriamo, com'ebbimo già a dire, che dopo il *sentimentalismo patriotico* succeda il lavoro concorde che deve assicurare all'Italia vera libertà, incontrastata grandezza.

A Pest la dimostrazione navale considerasi come finita; e ciò in seguito ad un discorso del barone Haymerle alla Commissione delle Delegazioni ungheresi.

Grandi rivelazioni politiche fece quest'anno il barone Haymerle a quella Commissione; infatti esso diede già motivo ad articoli di vari giornali con un primo discorso in risposta al Commissario Plener; ed ora diede nuova occasione ad articoli col dire, che appena i Turchi abbiano sgombrato Dulcigno, se il Montenegro non riescirà ad occuparlo entro brevissimo tempo, la *dimostrazione navale* sarà finita e le flotte saranno *richiamate*. Ed un dispaccio alla *Neue Freie Presse* conchiude: « Il Montenegro si sforza indarno di ravvisare l'interesse delle Potenze; un secondo intervento non avrà luogo; tutto è finito! »

Staremo a vedere anche questa! Il fatto non è certo improbabile; e sarebbe una nuova ed indiscutibile dimostrazione di insuccesso dell'Europa contro il vecchio, il tarlato Impero degli Osmanli; il quale, perchè vecchio, ha mostrato questa volta di saperla molto lunga.

È certo che, qualora le notizie detteci per bocca del Ministro austriaco si avverino, e la Porta sia ben sicura che l'interesse delle Potenze non si può ravvivare, si avrà forse l'abbandono di Dulcigno per parte dei Turchi, ma essi vi appariranno sotto altra veste nella città abbandonata e probabilmente chiameranno Albanesi.

Intanto, a raddolcire l'amaro di queste notizie, si annuncia che Dervisch è atteso ad Antivari, ove *regolerà immediatamente* con Petrovich la consegna di Dulcigno!...

(Nostre corrispondenze).

Roma, 31 ottobre.

(R.) La Camera dei Deputati è convocata pel 15 novembre; col risveglio della vita politica, la Capitale va rianimandosi, ed io riprendo il mio posto di battaglia, dopo il riposo autunnale.

Le questioni che la Camera dovrà discutere appena riunita non sono poche nè di lieve importanza. Fra i progetti di Legge già iscritti nell'ordine del giorno, si trova quello per la strada del Monte Croce, da voi tanto desiderato e che questa volta sarà finalmente approvato. Di somma importanza è il progetto relativo all'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, la quale avrebbe estremo bisogno di solleciti provvedimenti che ne impediscano la completa rovina. Il progetto di modificazioni all'attuale ordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione, del quale tanto parlò il Baccelli, e l'altro progetto sul riordinamento delle guardie doganali, richiedono speciale menzione. Ma le questioni più serie sorgeranno sui bilanci, e forse per le interpellanze che abbondano sempre al riaprirsi della Camera.

Voi sapete come il *Diritto* abbia parlato con qualche vivacità della Commissione generale del bilancio, censurando l'eccessiva ingerenza che essa vuole esercitare su tutti i rami della pubblica amministrazione, eccedendo così quei limiti di un semplice ed accurato controllo finanziario che le spetterebbe. Questa censura fatta da un giornale ufficioso ha dimostrato che fra la detta Commissione ed il Ministero non esiste il migliore accordo, e probabilmente se ne vedranno le conseguenze tra brevi giorni. Io non so quanta ragione abbia avuta ora quel giornale per lanciare l'accusa che si volesse insinuare la politica nella finanza, e forse c'è stata poca abilità nell'eccitare quel vespaio in questo momento: e certo però che il sistema attuale di discutere i bilanci non va. È assai difficile che la Camera voti in tempo normale i bilanci, quando, oltre alle interminabili discussioni generali, si deve discutere ogni capitolo. Occorre escludere la discussione, sotto qualunque pretesto, sui capitoli invariati e limitare seriamente quella generale e sugli altri capitoli: le questioni nuove dovrebbero in via normale discutersi a parte, quando non sono strettamente legate col bilancio in discussione. I bilanci possono fornire l'occasione per trattare qualunque tema; e certi onorevoli vi fanno una esposizione universale della loro scienza molto estesa e molto superficiale. Quest'anno è quasi certo che, a proposito del bilancio della marina, avremo una discussione sui tipi migliori di corazzate, e non è improbabile che qualche avvocato venga a trattare di corazze, speroni, cannoni e torpedini! L'on. avv. Pierantoni ha già abbordato una volta questo tema.

Il progetto di abolizione del corso forzoso è quasi completo, e fra brevissimi giorni anche la relazione, scritta dal comm. Romanelli Direttore del Commercio, sarà pronta. Il Governo ha voluto mantenere, con tutta ragione, il massimo segreto su questa Legge che tocca i nostri più vitali interessi. I cenni datine dai giornali sono del tutto inesatti: io vi posso dire solo, con certezza, che l'operazione sulle pensioni è una parte affatto secondaria in questa Legge, mentre la base ne sarà una grandiosa operazione finanziaria, compiuta con estrema prudenza ed assennatezza. È privo di fondamento il dubbio che alla circolazione forzosa della carta si volesse sostituire quella assai peggiore dell'argento, che soffre un disagio maggiore. Forse su qualche punto di questo progetto ci sarà qualche cosa a ridire, ma in complesso, per quanto me ne disse persona assai competente, è molto lodevole e vantaggioso.

La Legge elettorale è ancora lungi dall'essere pronta. L'onor. Zanardelli potrà avere al più presto fra quindici giorni i nuovi dati statistici che ha richiesti al Ministero; poi dovrà completare la sua relazione e discuterla in seno alla Commissione. Così è difficile che quella Legge possa venire presentata alla Camera prima del dicembre. Allora saranno in discussione i bilanci e poi vengono le solite ferie di Natale: perciò è improbabile che la discussione della Legge elettorale abbia luogo prima del gennaio, ammesso anche, che non avvengano altre complicazioni.

Il Ministero è ritornato ai primi timori sul viaggio di Garibaldi: la presenza del generale a Milano con gl'intransigenti francesi Rochefort e Pain, il comizio nazionale di Roma pel suffragio universale ed il movimento in generale dei radicali mettono in apprensione la stampa moderata ed il Governo. Io però sono in grado di assicurarvi che oggi non c'è in aria nulla che possa far temere per l'ordine interno. Quanto all'estero, vi posso dire soltanto che il partito più liberale è deciso ad impedire a qualunque costo la mostruosa alleanza coll'Austria, stringendo invece i vincoli di amicizia colla Francia, dalla quale ci staccano ancora delle questioni facilmente definibili con reciproco accordo.

Non vi parlo del barone Ricasoli, perchè dovrei ripetere le espressioni di dolore di tutta la Nazione.

Congresso delle Società operaje in Venezia.

Venezia, 31 ottobre.

Ieri sera alle 9 nei locali della Società generale di mutuo soccorso fu tenuta la riunione preparatoria, in cui si fermarono alcuni accordi sulla costituzione della Presidenza del Congresso, sul modo di concertare le proposte sulle varie questioni poste all'ordine del giorno mediante Commissioni speciali e sull'ordine da tenersi nelle sedute primarie.

Questa mattina alle 10 e mezza ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso nei locali del Ridotto.

La musica cittadina diede principio alla solennità coll'Inno Reale che fu ripetuto.

Il Sindaco di Venezia diede i benvenuti ai rappresentanti delle varie Società aderenti. Or mi preme di rilevare che lo fece in termini così cortesi che tutti i presenti ne furono soddisfattissimi.

Indi si è proceduto alla elezione dell'Ufficio di Presidenza e fu con voti 55 sopra 60 eletto Ruffini cav. G. B. di Venezia Presidente effettivo.

Vice Presidenti:
Berti cav. Valentino di Bassano.
Giacomelli cav. G. B. di Treviso.
Domaschi Luigi di Verona.
Vanin Antonio di Venezia.

Fu deferito incarico alla Presidenza di nominare i Questori ed i Segretari.

Costituita la Presidenza, fu ritenuto di spedire telegrammi al Re, a Garibaldi, a Pepoli, ed un saluto ai congressisti di Bologna che oggi si occupano dello stesso oggetto.

Finalmente si sono costituite le Commissioni come appresso:

I Sezione: Riconoscimento giuridico.
II » Cassa Pensioni
III » Lavoro condannati — Appalti — Esposizioni permanenti.

Avogadro si è inscritto nella I Sezione, Gennaro nella III.

Ciò fatto, venne levata la seduta al mezzogiorno per lasciar tempo alla colazione.

Alle 2 pomeridiane le tre Sezioni si riunirono per concordare le proposte sull'appoggio degli studi fatti, e la Sezione III ha terminato alle 6 il proprio compito, addottando conclusioni in cui si trovano riprodotte le idee già ammesse dalla vostra Società. Alle discussioni avvenute in seno a questa terza Sezione prese buona parte anche il rappresentante della vostra Società, signor G. Gennaro.

La Sezione II ha pure terminato il suo compito, ma ne ignoro le risultanze.

La Sezione I non ha ancora finito, e conchiuse di sospendere la seduta alle 6 pom. per riunirsi di nuovo (questa sera) alle ore 8 pom.

Domani mattina avremo la prima seduta generale del Congresso dalle 9 alle 12, ed altra seduta dalle 2 alle 5 pom.

Se occorrerà una terza seduta, è conchiuso di tenerla martedì mattina, e la sera avremo l'inevitabile banchetto.

CONGRESSO REGIONALE VENETO

delle Società operaie.

Inaugurato il 31 ottobre, oggi (martedì 2 novembre) si chiude il Congresso regionale veneto delle Società operaie di mutuo soccorso. Un membro del Congresso ci parlerà diffusamente delle discussioni e deliberazioni; ma noi vogliamo fermare per un momento l'attenzione de' nostri Lettori su questo *fatto* saliente della Cronaca italiana, che è l'ognor crescente importanza delle Società operaie framezzo la società civile.

Ormai, difatti, il principio d'associazione penetrò nelle classi più infime, ormai si comprese il beneficio massimo dell'istruzione; ormai il mutuo soccorso si allargò, e gli operaj, non contenti di un grande Sodalizio che li affratella, vollero istituite piccole Associazioni secondo le varie arti. Questo fenomeno si riscontra a Udine, come in quasi tutte le città italiane. Ebbene, con lo associarsi, col discutere i propri Statuti, coll'accostarsi, più di frequente di quanto avvenisse in passato, alle classi colte, i nostri operaj ed artieri impararono a ragionare di *diritti*, mentre una volta si vedevano soltanto docili ascoltatori di chi loro parlasse di *doveri*. Lo sappiano quelle classi che sinora si intito-

larono *classi dirigenti*; lo sappiano i rettori dello Stato: quella parte del Popolo d'Italia che si dedica ad utile lavoro con vantaggio comune, vuole essere qualche cosa, e non più soltanto *misera et contribuens plebe*. Quindi, accorti di ciò per tempo, si facciano, anzichè avversarla, a favorirne i generosi conati, perchè doventi una *forza viva* della Nazione eziandio ne' riguardi morali, come lo è ne' riguardi materiali.

Oh! lo sappiamo; gli uomini del privilegio, i Consorti della *Moderazione*, quelli che non poterono mai dimenticare le abitudini dei tempi delle servitù, non vedono volentieri questo slancio degli uomini del lavoro per conquistare quel posto, che pur nella società civile loro spetta. Temono che, con l'istruzione progredita e con le Leghe pel mutuo soccorso e con questi Congressi (perchè dopo i regionali, si avrà a Roma un Congresso nazionale di operaj), possa venirne più male che bene, perchè, continuando a questo modo, verrà giorno, in cui quelli che prima usavano seguire l'impulso e la *parola d'ordine* delle *classi dirigenti*, vorranno alla lor volta imporre la propria volontà con la forza del numero, e trarre la società a dannosi esperimenti di folli utopie. Ebbene (se così alcuni dicono o almeno lo pensano) noi loro confessiamo essere i loro timori frutto di turbate fantasie. Noi abbiamo fede nella saviezza del Popolo italiano, e, ad ogni modo, speriamo che le *classi dirigenti*, anzichè avversare i progressi morali ed economici delle classi lavoratrici, si faranno a coadjuvarlo, e perciò esse avranno diritto alla riconoscenza dei nostri operaj ed artieri, e la riconoscenza sarà vincolo di mutua stima e di simpatia. Se non che, ogni sospetto sullo affaccendarsi delle nostre Società operaie sarebbe intempestivo; ormai esiste il *fatto* della loro organizzazione; esiste il *fatto* della loro aspirazione a certi *diritti*, come in esse esiste la coscienza di delicati *doveri*. Sapienza civile, per parte delle classi sinora privilegiate, sarà di giovarsi di siffatte disposizioni a vantaggio comune.

Non avendo potuto corrispondere all'invito cortese d'intervenire personalmente al Congresso regionale di Venezia, gli mandiamo un saluto oggi prima che si chiuda, e ci rallegriamo perchè quanto egli fece in questi giorni figurerà nella cronaca degli immegliamenti, cui le classi operaie incessantemente mirano, per riuscire degne dei presenti destini della Patria.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 ottobre contiene:

1. Nomine dell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 settembre, col quale viene assegnato lo stipendio annuo in lire ottocento a contare dal 1 agosto passato alle guardie provvisorie addette agli scavi del Tevere.

3. R. decreto 24 settembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Limitole.

4. R. decreto 10 settembre col quale i due Monti di Pietà del Comune di Ostiano vengono riuniti in un solo istituto denominato Monte di Ostiano.

5. R. decreto 10 settembre col quale è costituito in Corpo morale il pio lascito Bolletti Bogdanno a favore dei poveri vergognosi delle parocchie di San Zaccaria e San Geremia di Venezia, e se ne approva il relativo Statuto organico. Con alcune variazioni.

6. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente del ministero della guerra e della Pubblica istruzione.

— La stessa *Gazzetta* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre che ordinano la convocazione dei collegi elettorali di Chioggia e Livorno pel giorno 14 novembre corrente, affinchè ognuno proceda alle elezioni del proprio deputato.

2. R. decreto 22 settembre che approva lo Statuto organico del Ginnasio del cavalier Giovanni Battista Rubini, nel Comone di Romano, provincia di Bergamo.

3. R. decreto 24 settembre che approva le modificazioni agli articoli 14 e 15 dello Statuto della *Banca di Torino*.

4. RR. decreti 25 settembre, uno costituisce in corpo morale l'opera Pia Orfanotrofio Ollivero, Cavallemaggiore (Cuneo); l'altro l'Osdedale per i poveri infermi nel Comune di Citerna (Perugia).

5. R. decreto 25 settembre che sopprime il Monte frumentario di Licusati ed il rispettivo capitale è invertito a favore di una Cassa di prestanze agrarie, sotto il titolo dell'ente morale *Vittorio Emanuele II*.

— Il ministero dell'interno oltre ai soccorsi spediti a Reggio di Calabria, e le raccomandazioni fatte alle autorità per provvedere ai più urgenti bisogni chiederà l'autorizzazione della Camera per soccorsi più larghi e adeguati.

— Una lettera dell'on. Pepoli esorta la consociazione generale degli operai a Torino, quelle di Roma, la Società Centrale di Napoli ad aprire una sottoscrizione in favore dei danneggiati di Reggio.

— Il Consiglio municipale approvò con 58 voti la proposta della giunta di accettare i provvedimenti suggeriti dal ministero, onde ottenere uno stabile equilibrio nelle finanze della Città.

— Il progetto per l'istruzione dei Tiri a segno è basata sulle proposte già formulate dall'onorevole Zanardelli.

I concorrenti ai Tiri a segno saranno di tre specie: gli alunni delle scuole, tutti quelli che fanno parte dell'esercito e i liberi cittadini.

Nessuno verrà ammesso al volontariato d'un anno, se prima non avrà frequentato per due anni il Tiro a segno.

Tutti i capiluogo di circondario avranno una palestra. Si nominerà una apposita direzione superiore.

— L'onor. Correnti fu nominato presidente della Commissione per gli studi sulle Opere Pie onorevoli Pepoli e Taiani vicepresidenti. Vennero poi nominate due sottocommissioni.

— All'apertura della Camera l'onorevole Cairoli presenterà un nuovo *Libro Verde*.

— Il *Diritto* dedica un notevole articolo ad analizzare le divisioni della sinistra.

Il *Diritto* afferma che l'on. Zanardelli non aspira affatto a provocare, nè desidera una crisi, per nulla affascinandolo la prospettiva di prender posto in un gabinetto Crispi-Cairoli.

Il *Diritto* conclude l'articolo scrivendo, riguardo ai dissidenti, che per essi non rimangono adunque in giuoco se non le persone; per essi trattasi di un conflitto di ambizioni, essi dimostrano col loro contegno una perfetta indifferenza verso gli interessi del paese e della sinistra.

NOTIZIE ESTERE

Derwisch pascià è atteso ad Antivari; regolerà immediatamente con Petrovich la consegna di Dulcigno.

— I decreti sulle congregazioni furono applicati oggi in parecchi dipartimenti.

Nessun incidente

L'esecuzione sospenderassi per tre giorni; riprenderassi mercoledì

— Bright, deputato irlandese, dice in una lettera, che il Governo troverà un miglioramento durevole col sistema agrario irlandese, se l'agitazione non renderà impossibile qualsiasi miglioramento.

— Gli Oblati di Marsiglia, Domenicani di Carpentra e i Francescani di Nimes furono espulsi stamane.

— In seguito all'insulto commesso da sconosciuti contro il Consolato francese a Varna, Tissot spedì a Varna l'avvise *Petrel*. Sperasi che il fatto sia senza importanza.

— Koeller conservatore, fu eletto presidente della Camera dei deputati a Berlino. I liberali nazionali e i conservatori liberali protestano perchè nessun membro del centro fu eletto nell'ufficio presidenziale.

— Il Montenegro chiede prolunghisi la presenza delle truppe turche, dopo la consegna di Dulcigno onde diminuire la resistenza locale. Credesi che la Turchia accetterà.

— Il *Daily News* dice che 7000 montenegrini saranno radunati domenica ad Antivari per un possibile attacco contro Dulcigno.

Dalla Provincia

Per l'Ispettore scolastico di Cividale.

Cividale, 29 ottobre 1880.

Egregio signor Direttore,

In un recente numero del suo reputato giornale Ella fece menzione della *Relazione sullo stato dell'Istruzione elementare nel Circondario di Cividale nell'anno scolastico* 1879-80, dell'Ispettore sig. Filippo Sala, mostrando farne la debita stima per le idee svolte nella medesima e per la franchezza dei giudizii.

Noi pure, anche a nome della gran maggioranza de' nostri colleghi, facciamo plauso al bravo e zelante Ispettore, e deploriamo la sorte che ce lo rapì, quando s'avea giusto motivo a sperare che ancor lungamente restasse fra noi.

E le nostre speranze non eran fondate sull'arena, giacchè, appena si fè pubblica la notizia del Decreto 18 agosto p. p., con cui il signor Filippo Sala veniva trasferito all'Ispettorato di Lagonogro, i Municipii del Distretto di Cividale, apprezzando le rare doti del loro Ispettore ed il miglior indirizzo dato alle scuole, presentarono collettiva petizione al Ministro della pubblica istruzione allo scopo d'ottenere la revoca del succitato ministeriale Decreto.

Quand'ecco ogni speranza andò delusa, lorchè il Ministro al generale marchese De Bassecourt, Deputato di questo Collegio, che appoggiò la petizione dei Municipii, ripose che, per ragioni d'ufficio, doveva trasferirsi altrove.

Favorisca, sig. Direttore, pubblicar in un prossimo numero del suo Giornale queste poche righe, colle quali intendiamo dar un pubblico attestato di stima, affetto e gratitudine verso chi, nel testè decorso anno scolastico, diresse con intelligente, solerte ed amorevole cura le nostre Scuole.

Alcuni Maestri.

Il Collegio-Convitto di Cividale.

Il Municipio di Cividale ha diramato una circolare per render cognito a tutti avere il sig. De Osma rinunciato ed esso Comune assunta la gestione amministrativa dell'Istituto, affidandone la Direzione al chiarissimo professore Emanuele Vitale, già noto come Direttore e come scrittore, di opere scolastiche.

Stante il cambiamento del Direttore, le riforme nell'andamento disciplinare del Collegio e l'istituzione del corso tecnico complementare, quest'anno l'iscrizione dei convittori e degli alunni esterni resta eccezionalmente aperta, col consenso del R. Provveditore agli studj, fino al giorno 6 del corrente. Gli esami di ammissione e di riparazione comincieranno il giorno 8. e le lezioni il giorno 15.

L'Istituto si riapre colle sole Scuole elementari, ginnasiali e tecniche, le altre (preparatorie commerciali e normali) restano abolite. Però nella Scuola tecnica che è già pareggiata alle governative, viene istituito, come si è accennato, il IV Corso a norma della recente disposizione Ministeriale. In quel corso come esterni si accettano tutti i giovani che hanno percorso le tre classi della Scuola tecnica; come convittori soltanto quelli che lo furono negli anni passati.

È intendimento del Comune di ridurre al minimum possibile le spese straordinarie, quindi le ripetizioni saranno permesse nel solo caso che il Direttore ne riconosca la assoluta necessità.

Gl'insegnamenti verranno impartiti rigorosamente in base ai vigenti programmi governativi. Si daranno però lezioni libere gratuite di lingua tedesca a quegli alunni, anche esterni, le cui famiglie ne facciano domanda.

Allo scopo di coordinare insegnamento ginnasiale dell'Italia con quello del finitimo Impero austro-ungarico, atteso i molti alunni di là concorrenti in questo Istituto, il Comune si obbliga di istituire un corso di lezioni libere di matematica e di scienze naturali secondo l'insegnamento che s'imparte nei ginnasi di detto Stato.

Gli alunni esterni godranno i medesimi vantaggi dei convittori, tanto nella istruzione quanto nella educazione morale e civile; però sarà mantenuta scrupolosamente la separazione fra essi ed i convittori.

L'amenità e salubrità del luogo, la magnificenza dei locali, la garanzia che il Comune offre alle famiglie degli alunni, assumendo direttamente l'amministrazione del Convitto, l'indirizzo serio, morale, educativo che va a prendere l'Istituto, il nome del distintissimo Direttore attualmente assunto, e finalmente la vigilanza diretta della Giunta municipale, fanno ritenere per certo che in quest'anno il concorso degli alunni dovrà, nonchè eguagliare, superare quello degli anni decorsi.

Una buona proposta.

Completiamo le notizie già date, col riportare oggi i modi secondo cui il Signor Simiz intende mandare ad effetto la proposta di rendere il distretto di Attimis un distretto vinicolo:

« Con l'impiego di una somma per provvedere, sia mediante acquisto, sia con una affittanza per un tempo non minore di venticinque anni, dei fondi terreni, in complesso di 30 a 40 ettari, e che si potrebbero scegliere dalle soleggiate colline appoggiate ai monti di Porzus o del Sisilino e diramantesi verso mezzodì a toccare e perdersi nelle pianure di Magredis e Ravosa;

Con premesso accurato studio tecnico della natura e delle facoltà dei terreni parziali per il rilievo scientifico e la delimitazione pratica dei medesimi nella loro suscettività propria di produzione agricola, fissandovi poi la rispondente coltura;

Con prestabilimento sapientemente deliberato delle regole direttive pel maneggio oculato del capitale, per l'organismo dell'amministrazione, e — quanto meno in determinazioni generali a base e norma di controllo — per la disciplinazione dei lavori, i quali funzionerebbero sotto gli ordini e le prescrizioni imprescindibili ed intieramente affidate ai lumi ed alla comprovata capacità ed esperienza di un uomo tecnico prescelto alla direzione dei lavori stessi e responsabile solo verso il padrone;

Con l'impiego degli operai in numero sufficiente ai lavori da eseguirsi nelle predisposte coltivazioni.

Voti patriotici.

Spilimbergo, 30 ottobre.

È fino dal 24 gennaio 1878, che in una mia Corrispondenza da Navarons, inserita il giorno successivo nel vostro Giornale N. 22, proponeva a codesta Redazione di raccogliere, coll'aiuto dell'Associazione dei Reduci dalle Patrie Battaglie, le memorie documentate di tutti i Friulani benemeriti della patria indipendenza, affinchè avessero, se non altro, un ricordo nella cronaca provinciale.

Più tardi ribadiva l'argomento con altra mia Corrispondenza da quì, in data 30 aprile del suddetto anno, inserita pure nel vostro Giornale Num. 103. E questa volta la mia proposta tendeva ad aprir una sottoscrizione pel trasporto della salma del dott. Antonio Andreuzzi, e per una lapide alla di lui memoria nel paese di Navarons, che fu il teatro del moto generoso, quantunque infelice, dei patrioti friulani nel 1864.

Ma le mie parole non ebbero ascolto.

Ora poi che vedo Marziano Ciotti sorgere col suo opuscolo: «*Alcuni cenni sui moti del Friuli* 1864» a rivendicare la gloria di quei fatti, spero i miei voti saranno esauditi. Poichè, qualunque sia il giudizio della Storia su quegli avvenimenti, il fatto si è che un pugno di uomini andarono scientemente incontro, si può dire, a certa morte, colla sola idea di redimere la patria, perchè sapevano che il sangue dei martiri frutta corone ai Re, libertà ai Popoli, titoli e ricchezze ai buffoni.

E questo mio desiderio di vedere degnamente ricordato il venerando Andreuzzi ed i suoi compagni è tanto più vivo in me (estraneo a quel moto), in quanto che io credo, che coloro, i quali approfittano degli altrui sacrifizj, abbiano un dovere maggiore di onorare la memoria di quelli che li hanno compiuti.

Valsecchi.

Le Società operaie al Congresso di Venezia.

Abbiamo già detto aver aderito al Congresso, della nostra Provincia le Società di Moggio e di Gemona e quella dei lavoranti fornai di Udine. Or rileviamo dai resoconti delle sedute che vi hanno aderito anche le Società di Sacile e di Pordenone.

La Società operaia di Buttrio si fece rappresentare dai sig. Manzini cav. Vincenzo e Vecil Vincenzo; quella di Moggio dai signori Gai Antonio e De Paoli Antonio.

Il bilancio del Comune di Pordenone.

Fu pubblicato il preventivo 1881 del Comune di Pordenone.

Le entrate ordinarie pel 1881 sono preventivate in l. 104.732,11 le straor-

dinarie in l. 1883,50 e le partite di giro in l. 42950,48. Le spese obbligatorie ordinarie ascendono a l. 77.307,75, quelle obbligatorie straordinarie a l. 5989,36, quelle facoltative a l. 23.318,50, che aggiunte alle partite di giro di l. 42.950,48, costituiscono appunto la cifra del bilancio in l. 149.566,09.

Onorificenza.

Il Sindaco del Comune di Rosazzo, sig. Cabassi dott. Giuseppe, è stato nominato Cavaliere nell' ordine della corona d' Italia.

Nuovo Sindaco.

Il signor Orsani Pietro è stato nominato Sindaco del Comune di Pontebba.

Carbonchio.

A Bertiolo avvenne venerdì scorso un caso di carbonchio apoplettico in un bovino. Per quanto siavi motivo di ritenere il caso sporadico furono prese misure severe di polizia sanitaria.

Zoppina.

A Claujano (Comune di Trivignano) e S. Stefano (Comune di S. Maria la Longa) si verificarono in bovini alcuni casi della malattia conosciuta col nome di zoppina lombarda.

Furto in chiesa.

Ci vien riferito essere stato recentemente scoperto un furto nella chiesa di Reana.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 87, del 30 ottobre, contiene: Due note del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita d' immobili siti in Udine e S. Daniele, 10 novembre — Avviso d' asta del Municipio di Cividale, per la vendita d' immobili siti in Faedis, Canal di Grivò, Canebola, Campeglio, Savorgnan di Torre, Prepotto, Castel del Monte, S. Giovanni di Manzano, Villanova e Jassico, 26 novembre — Avviso di concorso del Comune di Fontanafredda, al posto di maestra (annuo stipendio lire 477.40) — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc di Udine.

Seduta dei giorni 18 *e* 25 *ottobre* 1880.

Deliberò di presentare con voto favorevole avanti il Consiglio prov., nella sua più prossima tornata, la proposta di assegnare a carico del Bilancio prov. un sussidio annuo di l. 1500 chiesto dal Comune di Cividale per la scuola tecnica dal medesimo istituita.

— Nominò il Deputato prov. cav. dott. Paolo Billia a far parte del Consiglio d' Amministrazione della scuola Agraria Sabbadini in Pozzuolo.

— Esternò i più vivi ringraziamenti ai signori co. Rinaldo Cattaneo, Pecile Attilio e Tempo Giovanni per l' acquisto dei torelli Friburgo e Schwytz da loro compiuto.

— Tenne a notizia il decreto 12 corr. del R. Ministero della Pubblica Istruzione col quale in accoglimento delle proposte fatte dal Consiglio prov. venivano conferiti i due posti gratuiti nell' Istituto delle figlie dei militari in Torino, alle giovanette Morgante Emma di Tarcento ed Ellero Annita di Pordenone.

— Nominò il Deputato provinciale cav. Milanese dott. Andrea a rappresentante prov. per la stipulazione del contratto concernente la cessione del tratto di strada che congiunge quella del Taglio colla nazionale della Collalta.

Vennero inoltre trattati nelle due sedute Deputatizie affari 19 affari di interesse prov.; 34 risguardanti i Comuni, 7 le Opere Pie, 1 di contenzioso amministrativo. Nel complesso affari trattati N. 67.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Vice-Segretario
Sebenico

Quanto si potrà dare come pensione agli operai appartenenti alla Società di Mutuo Soccorso? È appunto per determinare tale quota ed i modi di distribuirla ed a chi che fu nominata la Commissione, di cui annunciammo la seduta di venerdì sera. Vi presero parte il professor Rameri, presidente; ed i membri: dott. Romano, veterinario, Gennari, ragioniere, Avogadro, Bergagna, Bisutti, Cudignello, Gilberti, Kiussi; mancavano i signori Boer, Comero, dott. Marzuttini e dott. Baldissera.

Esordì il prof. Rameri ricordando gli studi già fatti, non però ancora completati. Dice risultare da tali studi che calcolando di dover dare la pensione a tutti i soci che raggiungono l' età di 65 anni e ne contano 15 di appartenenza alla Società (dovendo il calcolo avere una base certa) si può dare una pensione di circa sessanta lire all'anno — somma che verrà meglio precisata, appunto quando gli studi sieno completi. Il risultato, certo, non lusinga molto; ma non si deve neanche meravigliarsene, perchè, quando si fissano dei contributi per avere un sussidio di malattia, non si può pretendere di ottenere anche un fondo bastevole per una pensione di qualche entità. Domanda scusa se non potè presentare un lavoro definitivo; se credono però, anche partito da Udine, egli potrà compierlo. Crede che, per meglio attivare il servizio pensioni, gioverà separarlo completamente dagli altri fondi, ed il fondo già formato dal fondo in formazione; e spiega le ragioni e la convenienza di tale separazione. Forse può parere ranno in seguito saranno poco lusingati dal vedere che il fondo di riserva non — dice egli — che i soci che si inscrive appartiene ad essi, ma ai soci già prima inscritti; ma il fondo di riserva si è formato realmente coi contributi dei soci *vecchi* — ben inteso concorrendovi anche tutti gli ammiinicoli che si imaginarono per farlo aumentare; — quindi appartiene ad essi, deve esaurirsi e ripartirsi fra di essi — ripartizione ed esaurimento che avverranno appunto sotto forma di pensioni.

Gennari osserva, come non sia da tener conto di tutti i soci, nei calcoli statistici giacchè ogni anno ne vengono radiati parecchi.

Rameri. Si è già discorso di questo fatto. Veramente io non ebbi ancora i dati che risguardano le radiazioni; ma da quanto mi si fece credere, le radiazioni avvengono sugli ultimi inscritti. Se noi pigliamo la popolazione dei soci *vecchi*, le radiazioni a loro riguardo sono poche. Ad ogni modo queste radiazioni porteranno un vantaggio a quelli che resteranno, in quanto che lascieranno un margine.

Cudignello propenderebbe a che non si dasse sussidio se non a coloro che ne hanno bisogno e di più osserva che si eleverà il contributo per i soci che si inscriveranno in seguito; per cui egli non approverebbe la separazione dei fondi di riserva. Il maggior contributo che si pagherà dai nuovi inscritti andrà ad aumentare il fondo di riserva dei vecchi.

Rameri risponde che, volendo fare un calcolo, non si può fondarsi che su basi sicure, fisse, quali appunto il numero degli inscritti e la loro età, per vedere quanti, secondo le probabilità statistiche, arriveranno a 65 anni (od a quell' altra età che si volesse stabilire) ed avranno virtualmente diritto alla pensione. Ci sono poi altre questioni da studiare e risolversi: si avrà da dare la pensione a tutti coloro che hanno compito i 65 anni e ne contano 15 di appartenenza alla Società? o solamente a quelli che, oltre tali condizioni, sono anche resi impotenti al lavoro? od a tutti gli impotenti al lavoro, purchè da 15 anni sieno inscritti nella Società, senza riguardo alla età loro? a tutti gli impotenti al lavoro o solamente a coloro che ne hanno bisogno?...

Son tutte questioni da trattarsi dopo. Intanto risolviamo il problema nella parte risolvibile. Volendo fare un calcolo preciso che possa servire di base sicura agli studi ed alle disposizioni ulteriori non si può tener contro che di elementi precisi, sicuri, indiscutibili; mentre il bisogno, l' impotenza al lavoro sono argomenti per lo meno poco sicuri.

Non troverebbe poi giusto che si tenessero in comune i fondi di riserva facendo pagare di più i soci che si iscriveranno in seguito, col pretesto che essi trovano già un capitale bell' e formato. Sarebbe un ingannarli; perchè essi, pagando di più, si formerebbero un capitale di riserva con cui potrebbero avere una pensione maggiore che non i soci *vecchi*.

Cudignello ritiene che ciò non sia di ostacolo, perchè la Società è una Società di Mutuo soccorso, ove quindi non si richiede che ognuno abbia il suo, ma si invece che con quello dell' uno si possa venire in aiuto agli altri.

Rameri ripete che ciò sarebbe ingiusto. Or la giustizia non può essere certo contraria ai principi del Mutuo soccorso. Anzi osserva come, adottando la massima sostenuta dal socio Cudignello, non si avrebbe nemmeno il Mutuo soccorso, ma la beneficenza, in quanto che si avrebbe il concorso di alcuni a beneficio di alcuni altri. È solo seguendo i dettami della giustizia che si ha il vero Mutuo soccorso.

Con ciò ha fine la discussione.

Resta poi stabilito che il professore Rameri continuerà e condurrà a termine gli studi iniziati; e che la Commissione si aggregherà altri membri, or che il suo Presidente non può più farne parte e che il ragioniere Tomaselli e l' avvocato Malisani hanno rinunciato.

Gennari, ricordando i grandi meriti del professor Rameri verso la Società operaia, per la quale ebbe sempre ad occuparsi volonterosamente, lo ringrazia a nome della Commissione, esprimendo il vivissimo dispiacere per l'inaspettato suo allontanarsi da noi.

Il professor Rameri ringrazia ed esprime il proprio dispiacere per lasciare la nostra città. È con grande rammarico — dice egli — che abbandono Udine, e non lo dico per complimento; è un grande rammarico, perchè qui lascio cose e persone che ho viste ed amate da tanto tempo.

Biblioteca comunale. Col giorno 2 novembre comincia l'orario invernale, e la Biblioteca sarà aperta ne' giorni feriali dalle 9 all'1 pom., e la sera dalle 5 alle 8. Nelle feste da le 10 ant. all'una pomeridiana.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *ottobre* 1880.

Attivo

Denaro in cassa	L.	31,992.02
Mutui a enti morali	»	289,452.56
Mutui ipotecari a privati	»	349,034.—
Prestiti in conto corrente	»	92,409.60
Prestiti sopra pegno	»	33,923.18
Cartelle garantite dallo Stato	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	»	22,040.—
Depositi in conto corrente	»	65,405.60
Cambiali in portafoglio	»	119,005.—
Mobili, registri e stampe	»	2,041.76
Debitori diversi	»	20,222.77
Somma l' attivo	L.	1,373,594 99
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L.	8,977.15
Interessi passivi da liquid.	»	33,117.28
Simile liquidati	»	3,115.86
	L.	45,210 29
Somma totale	»	1,418,805.28

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,282,876.80
Simile per interessi	»	33,117.28
Creditori diversi	»	238.12
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il Passivo	L.	1,355,219.51
Rendite da liquid. in fine dell'anno		63,585.77
Somma totale	L.	1,418,805.28

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 176, depositi n. 34 per	L.	66,077.10
Id. estinti N. 187, rimborsi n. 33 per	»	65,457.43

Udine, 31 ottobre 1880.

Il Consigliere di turno
A. Volpe.

La Società alpina friulana terrà giovedì 4 corrente alle otto pomeridiane una seduta, alla quale sono invitati tutti gli inscritti, per deliberare sui seguenti due oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato.
2. Nomina di una Commissione per redigere Statuto e Regolamento per la nuova Società.

Gli esami di calligrafia ebbero esito felice, giacchè tutti e quattro i candidati superarono la prova e conseguirono così la patente di calligrafi.

A proposito, rettifichiamo un errore in cui involontariamente incorremmo; e cioè la signorina che si presentò all' allesame non è già la Gervasoni Ida, ma la sorella di questa, Gervasoni Cecilia.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 28, 29 e 30 ottobre 1880, Distretto di Tolmezzo:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N.	97
» 2ª »	»	17
» 3ª »	»	46
Riformati	»	158
Rimandati alla ventura leva	»	46
Dilazionati	»	21
In osservazione all' Ospitale	»	4
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Renitenti	»	14
Cancellati	»	—
Totale degli inscritti	N.	403

Monumento ai caduti di Mentana. Essendo stati assicurati che la Presidenza della Società dei Reduci non si fece rappresentare all' innaugurazione al Monumento ai caduti di Mentana che avrà luogo in Milano il 3 corrente, alcuni di essi deliberarono di avere a quella pratica cerimonia un rappresentante, per il che avenne lo scambio dei seguenti telegrammi:

« Avv. Ricardo Luzzatto — Milano.

« Ti preghiamo rappresentare reduci friu-
« lani innaugurazione Monumento Mentana.»

Pontotti, Ciotti, Berghinz.

« Pontotti — Udine

« Ricevotti telegramma sono lietissimo
« rappresentare Reduci friulani. Vi manderò
« relazione. »

Luzzatto.

I rappresentanti la nostra società operaia al Congresso di Venezia. Dalla corrispondenza pubblicata più sopra rilevasi, come i rappresentanti della nostra Società operaia prendano parte attiva, il Gennari nella sezione terza, l' Avogadro nella prima.

L' operaio Avogadro poi prese parte anche alla discussione nelle sedute plenarie del Congresso; ed appose la sua firma ad un ordine del giorno assieme ad altri nove delegati, nel senso che il progetto di legge sul riconoscimento giuridico non determinasse ciò che gli Statuti delle Società operaie devono, in certi riguardi, contenere.

L' ordine del giorno fu respinto con voti 29 contro 27.

Che case sicure! Già sin da quando la Commissione, incaricata di visitare tutte le case della città per suggerire provvedimenti necessari sia per l'igiene che per la moralità e la sicurezza, compiva le sue visite si aveva potuto o almeno taluno aveva potuto notare che le case più bisognevoli di riparazioni e di immegliamenti erano, d'ordinario, quelle dei più ricchi propretari e degli istuti pii.

Un fatto avvenuto nella decorsa settimana viene a comprovare questa asserzione (basata d'altronde su buon numero di fatti). Ci si dice infatti che nella notte di mercoledì a giovedì in via Longa, tra via di Mezzo e via Ronchi, un coperchio minacciasse crollare, si che gli inquilini dovettero del bello sloggiare *pro facto* per mettere in salvo le loro persone.

Dopo si pensò a rifare quel coperchio per renderlo sicuro; ma perchè non pensarci prima, avendo avuto avviso dagli inquilini del suo *cattivo stato*?... Se avvenivano disgrazie, di chi la responsabilità?

In via Cavour, al numero 25, c'è una casa che non sembra veramente in conformità alle prescrizioni dei regolamenti municipali. Difatti il suo tetto sporgente è fornito di una grondaia in perfetto disordine; sì che quando piove un po' forte, lascia cadere una grande quantità d' acqua, danneggiando le case vicine, tanto che l' acqua si permette perfino di entrare in un vicino negozio. Per quanti reclami si sieno fatti in proposito alle Autorità municipali, non si potè mai ottenere che venga riparato a quell' inconveniente abbastanza grave. Che si vuol di più dei reclami?

Quanti sono gli alunni iscritti alle nostre Scuole elementari? ci domandava una gentilissima mammina ancora sabato decorso; e noi, figuratevi con che zelo ci siamo adoperati per accontentarla! Ecco il frutto delle fatte ricerche: Scuole femminili 525; nello Stabilimento a S. Domenico 380; nello Stabilimento ai Taetri 219, nelle Frazioni: Paderno 165; Cussignacco 79; a Sant' Osualdo 42; a S. Gottardo 56; 53 in quello di Godia e di Laipacco; 40 in quella dei Rizzi; 38 in quella di Beivars. In tutto dunque 1681 alunni.

Per i morti. Se, come fu detto, della gentilezza d'animo di un popolo si ha sicuro indizio nel suo culto ai morti, ben si può dire che Udine nostra non è a nessuna seconda per gentilezza; in quanto che nella giornata di ieri — ai morti consacrata — grandissima sia stata la concorrenza al Campo Santo, ove la popolazione che fu, dorme l'ultimo sonno. E quanti fiori sulle care tombe! e quale aspetto di mestizia nel ricercare, fra le tante pietre, il ricordo di chi ci ognor s'ebbe amore e cure speciali!... Poveri morti! Essi riposano là sotto quelle zolle di terra su cui la vedova e l'orfano van di frequente ad inginochiarsi, a pregare, a piangere. Sia loro lieve la terra!

L' adunanza della R. Deputazione di Storia Patria avrà luogo nella nostra città domenica 7 novembre alle ore 2 pom. nella Sala della Loggia Nuova.

L' Ordine del giorno è il seguente:

1. Parole del Presidente conte comm. Antonio Pompei.
2. Rendiconto morale ed economico della Deputazione, esposto dal s. e. comm. Guglielmo Berchet.
3. Discorso del s. e. dott. Vincenzo Joppi.
4. Comunicazione dei soci mancanti ai vivi, del s. e. comm. Nicolò Barozzi.

Per chi ha affari col Municipio. Oggi comincierà al nostro Municipio ad aver effetto per gli impiegati l'orario invernale, cioè dalle 9 della mattina alle quattro del dopo pranzo.

Strade provinciali e comunali. Domenica, sotto la presidenza del cav. Ottavio Facini Consigliere provinciale, venne tenuta una Conferenza della Commissione nominata dal Consiglio per lo studio delle riforme al Regolamento sulla costruzione e manutenzione delle strade provinciali e comunali.

Concorso. Con Decreto ministeriale in data 28 ottobre si è aperto il concorso per esame a numero 20 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile.

Con maggiori indicazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla locale R. Prefettura.

All'esame di ammissione al Ginnasio presentaronsi 28 alunni; di questi solo 20 furono reputati idonei ed ammessi alla prima Ginnasiale. Ritiensi però che questo numero verrà aumentato di altri quattro alunni.

Un altro duello ebbe luogo fuori porta Pracchiuso, dietro il Camposanto, ove un tempo seppelivansi i soldati.

Uno dei duellanti riportò una ferita leggiera al disotto dell'orecchio destro. Fu medicato nella farmacia di via Pracchiuso.

Per chi può avervi interesse. Al momento di andare in macchina ci giunge il seguente comunicato:

Essendo caduto deserto lo sperimento d'asta tenuto il 29 decorso mese onde appaltare il dazio consumo dei comuni consorziati di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Platischis, Magnano e Collalto, i Rappresentanti di detti Comuni convennero jeri a Tricesimo deliberarono di ripetere lo sperimento alle stesse condizioni nel giorno 18 corrente mese, e che non presentandosi offerenti, ora per allora s'intenda preso il partito di condurre l'azienda per economia.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 24 al 30 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	3
id. morti id.	1	id.	—
Esposti id.	—	id.	4

Totale n. 15

Morti a domicilio.

Luigi Vicario fu Livio d'anni 53 falegname — Albania Furente di mesi 4 — Giovanni Battista Dhiebat di Francesco di anni 28 minatore — Giuseppe Badini di Pietro d'anni 33 falegname — Emilio dott, Picecco di Gio. Batta d'anni 33 avvocato cav. Ugo nobile Salvioli di Fossalunga fu Luigi d'anni 76 possidente — Angelo Zanella di Felice d'anni 19 arrotino — Leonardo Bertossi fu Pietro d'anni 26 agricoltore — Antonio Franzolini di Giuseppe di giorni 8 — Maria Laudo di giorni 6 — Teresa Minotti-Pacassi fu Gio. Batta d'anni 75 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Mariotti fu Giuseppe d'anni 54 muratore — Maddalena Ermacora-Passamonti fu Vincenzo d'anni 71 att. alle occ. di casa Zuliani Luigi d'anni 39 agricoltore — Michele Colussi fu Giuseppe d'anni 82 calzolaio — Giovanna Tomba-Zozoli fu Giacomo di anni 65 contadina — Domenico Lena fu Antonio d'anni 58 agricoltore — Luigi Ribassi fu Antonio d'anni 37 tornitore — Maria Portorado di giorni 7.

Totale N. 19

dei quali 5 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni

Italico Liani imprenditore con Pia Muzzati possidente — Felice Vaccaroni agente di commercio con Luigia Ruggieri att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Angelo Lodolo agricoltore con Anna Tion contadina — Luigi Pianta muratore con Orsola Costantini contadina — Angelo Perini negoziante con Rosa Walter maestra elementare — Giuseppe Rumignani calzolaio con Angela Costacolli serva — Antonio Giacomini negoziante con Felicita Santarossa att. alle occ. di casa — Giovanni Maria Turchetto agricoltore con Orsola Saccavino contadina — Guglielmo Ibara calzolaio con Massimiliana Driussi setajuola.

FATTI VARII

Cettigne. La città, o piuttosto il villaggio di Cettigne, capitale del Montenegro residenza del Principe Nikita e del Senato Montenegrino, è situata a 30 chilometri da Cattaro in mezzo ad una valle incolta, circondata d'alte montagne. Gli abitanti, che non oltrepassano i 1500, vivono in piccole case scialbate od ornate di persiane verdi.

Sul primo entrare a Cettigne, sull'unica piazza, a cui metton capo le due strade principali, sorge un Albergo all'uso europeo; è quello il punto più frequentato di Cettigne. L'Albergo riceve un sussidio annuo dal Principe, ed i viaggiatori vi trovano un servizio ed un trattamento che certo supera di gran lunga quelli che essi potevano sperar di trovare in un paese ancora mezzo selvatico.

A Cettigne non sonvi che quattro edifizi, cioè: il Monastero che serve ad un tempo da Cattedrale, da Palazzo vescovile e da prigione; la Torre delle *Teste*, dove i Montenegrini esponevano una volta le teste dei Turchi uccisi in battaglia; l'Arsenale che contiene i trofei presi al nemico, e finalmente il Palazzo del Principe, lungo fabbricato bianco, innalzato sulla via principale da Danilo I.

Di fronte al Palazzo in mezzo ad un cortile sono collocati i cannoni tolti ai turchi nelle battaglie di Grahovo e di Dulcigno. L'interno è discretamente bene mobigliato. Il Principe Nicolò vi risiede abitualmente, conducendovi una vita assai semplice, insieme con la Principessa Milena, coi suoi due figli maschi con sei figlie. I soli suoi passatempi sono la caccia nelle foreste di Loftjen e le rare cerimonie che hanno luogo allorchè riceve i suoi Ministri, i Senatori, i Consiglieri di Stato, i Generali, il Clero ed i funzionari. Cinque Aiutanti di campo, vestiti col superbo costume nazionale, sono ogni giorno di servizio nel Palazzo, oltre a una Guardia d'onore che accompagna il Principe e la Principessa ogni qual volta escono dal Palazzo e cento *perineci* o gendarmi.

L'erede presuntivo è il Principe Danilo, che conta nove anni.

Di tutte le città del mondo, Cettigne è forse quella in cui s'incontra maggior numero di gente con petto coperto di croci e di medaglie.

ULTIMO CORRIERE

Al Congresso nazionale delle società operaie in Bologna aderirono 400 società e 300 rappresentanti.

Ferdinando Berti constatò il carattere nazionale del Congresso, ove sono rappresentate tutte le Provincie italiane, tutte le classi sociali, tutti i partiti politici.

Sangiorgi, rappresentante del Municipio, salutò il Congresso.

— La *Capitale* dà come positiva la notizia, che si terrà una riunione parlamentare, nella quale si discuteranno i mezzi per ottenere che il Ministero si ricomponga nel senso di una conciliazione della Sinistra.

— Si ha da Roma: Il Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, si occupò di una modificazione pel gabinetto. L'onor. Depretis sarebbe contrario a qualsiasi rimpasto.

TELEGRAMMI

Genova, 31. Iersera sono arrivati i reali di Sassonia.

Costantinopoli, 31. Il Sultano conferì l'ordine dell'*Osmaniè* ai cardinali Nina e Simeoni e l'ordine del *Medjidiè* a monsignor Vanutelli.

Parigi, 31. La Conferenza postale approvò il testo definitivo della convenzione relativa allo scambio dei pacchi postali senza la dichiarazione di valore.

Parigi, 31. All'assemblea dei portatori dei lavori turchi che fu tenuta al circo dei Campi Elisi, assistevano parecchie migliaia di persone.

Ratificò i poteri del Comitato, nominò Tocqueville delegato con pieni poteri per rappresentare l'assemblea di Parigi a Costantinopoli.

Una deputazione di notabili cattolici di Marsiglia recossi ieri presso il Prefetto per presentargli una protesta contro l'esecuzione dei decreti sulle corporazioni. Il Prefetto ricusò di riceverla, dichiarando di considerare come ribelli tutti coloro che non obbediscono alla legge.

Il Presidente della deputazione respinse vivamente la qualifica di ribelli, disse che la deputazione protestava non contro la legge ma contro i decreti. La deputazione lasciò la protesta sullo scrittoio del prefetto, ma questi la fece restituire. L'esecuzione dei decreti fu sospesa fino al 3 novembre in causa delle feste.

ULTIMI

Milano, 1. Il generale Garibaldi è giunto oggi alle ore due pom. circa, assieme alla sua famiglia e a quella di Canzio. Lo attendevano alla stazione il comitato per le feste del ricevimento e l'associazione dei Reduci. All'arrivo del convoglio le bande intuonarono l'inno di Garibaldi in mezzo ad applausi ed a grida entusiastici. La folla enorme che si accalcava sul piazzale della stazione acclamò freneticamente il generale che fu trasportato nella sua carrozza. Indi la colonna si mosse. Lungo tutto il tragitto attraverso il Corso Garibaldi, le vie San Giuseppe, Santa Margherita, Carlo Alberto, la Piazza del Duomo e il Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi fu salutato da continui applausi.

Il generale arrivò alle ore quattro all'*Hotel de la Ville*, davanti il quale le acclamazioni della folla furono interminabili. Canzio venne al balcone e ringraziò i cittadini in nome di Garibaldi, il quale salutava la generosa e patriottica città e reputava la lieta accoglienza avuta come un buon augurio per le lotte future. La città è tutta imbandierata. Nessun spiegamento di forza pubblica: carabinieri e guardie rarissimi. Ordine perfetto.

Sofia, 1. Procedesi all'inchiesta per l'oltraggio commesso contro il consolato francese a Varna.

Finora gli autori sono sconosciuti.

Credesi che siano ragazzi israeliti

Ragusa, 31. Nikita vedendo prolungarsi la questione di Dulcigno decise di recarsi colla famiglia a svernare in Italia.

Washington, 31. Le rivelazioni d'un falsario arrestato a Chicago fanno presumere che le obbligazioni americane false di mille dollari al 6 0[0] furono spedite in Europa ove sono date o si darebbero in ipoteca.

Parigi, 1. Radowitz sta per ritornare in Atene.

Hohenlhoe tornerà a Parigi appena la salute glielo permetterà.

Belgrado, 1. Il nuovo Ministero è così composto: Pirotschanz alla presidenza e giustizia, Miatovic agli esteri e alle finanze Garachanit all'interno, Gudovic ai lavori pubblici, Lechjanin alla guerra, Novacovich ai culti.

Dublino, 1. Ieri ebbe luogo un *meeting*. Fuvvi grande entusiasmo. Avvennero proteste pell'arresto di Healy e Walsh. Erano presenti i membri irlandesi del Parlamento. Si processarono subito i capi della Lega; gli animi sono agitatissimi.

Teheran, 1. I Curdi furono sconfitti, e sono fuggiti verso le frontiere. Parecchi capi si sono arresi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Lemerik, 2. Parnell è giunto jeri a mezzodì accompagnato da 50 mila persone, delle quali 2000 a cavallo. Tutto finora è tranquillo. I discorsi si pronunzieranno al banchetto.

Costantinopoli. 2. Il Governatore bulgaro di Varna riconobbe l'innocenza del ragazzo israelita sospettato d'insulto al viceconsolato francese.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 30 ottobre

Italiano	87.—	Spagnuolo	20.3[8]
Inglese	99.1[2]	Turco	10 3[8]

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 30 *Ottobre* 1880.

Venezia	17	43	69	18	3
Bari	67	21	86	34	48
Firenze	72	12	83	64	6
Milano	33	85	8	46	54
Napoli	35	36	16	22	14
Palermo	43	16	5	32	46
Roma	75	90	6	16	86
Torino	84	13	17	34	7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna